Anno XI - N. 8820

Trieste, Venerdì 24 Giugno 1892 (Edizione del mattino)

Anno XI - N. 8820.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

I reali d'Italia in Germania. BERLINO 23 (B) L'ambasciatore tedesco Hatzfeld, il quale non potè partecipare alle festività in onore dei reali d'Italia causa un'ostinata infreddatura, ricevette ieri la visita del ministro Brin e subito dopo ebbe udienza presso il re Umberto.

POTSDAM 23 (B) L'imperatore e l'imperatrice di Germania, i reali d'Italia, il principe Leopoldo e la consorte impresero al mezzodì in compagnia del ministro Brin e di alcune persone del seguito una gita sul lago Havel col piroscafo *Alexandra*, il quale batteva bandiera italiana. I sovrani furono dovunque salutati entusiasticamente.

DRESDA 23 (B) Si assicura che i reali d'Italia arriveranno qui domani sera con treno speciale alla villa Strehlen. Non ci sarà ricevimento ufficiale. I sovrani assisteranno al pranzo di famiglia al palazzo reale e proseguiranno quindi per Francoforte s. M.

BERLINO 23. (B) Contrariamente alle notizie publicate ieri, la *Norddeutsche* rileva che i reali d'Italia partiranno venerdì sera.

BERLINO 23 (N) A mezzogiorno il re e l'imperatore recaronsi in vettura alla stazione di Marius presso Potsdam; poco dopo vi giunsero anche la regina e l'imperatrice provenienti da Berlino con Brin e seguiti. Furono ricevute dal principe Federico Leopoldo col quale s'imbarcarono sul *yacht Alexandra*, che issò bandiera italiana, per recarsi a *dejeuner* nell'Isola dei pavoni ove trovasi il castello che fu residenza favorita della regina Luisa madre di Guglielmo I. L'*Alexandra* recossi anzitutto verso il luogo detto *Römerschanze*, percorse poi i laghi formati dal fiume Havel e giunse all'Isola dei pavoni al tocco. Dappertutto sul suo passaggio eranvi barche private d'onde partivano grandi, continue acclamazioni. Il tempo non favorì la gita, durante la quale caddero più volte scrosci di pioggia. Dopo il *dejeuner* che fu servito sotto una tenda, i sovrani causa il cattivo tempo dovettero rinunciare alla passeggiata.

Verso le tre, malgrado la persistenza della pioggia, salirono nuovamente a bordo dell'*Alexandra*, il quale girò attorno all'isola dei pavoni, spingendosi fino a Wannsee. Alle 3.30 sbarcarono per recarsi al Palazzo nuovo; la regina era in vettura coll'imperatore ed il re coll'imperatrice. Alle 7 vi fu pranzo di gala presso il principe e la principessa Federico Leopoldo nel castello di caccia di Glienicke. Alle nove brillante concerto nella sala di marmo, al quale assistevano circa trecento invitati.

BERLINO 23. (N) Tutti i giornali commentano l'entusiastica accoglienza fatta ieri dalla cittadinanza di Berlino ai sovrani d'Italia. Si nota generalmente che l'aver lasciato libero accesso dappertutto al publico diede un maggior carattere di cordialità e di spontaneità alle ovazioni. Si fa il confronto colle severe misure che si dovettero prendere in occasione dell'intervista di Kiel. Si annunzia che la partenza dei sovrani d'Italia è fissata per domani venerdì a mezzogiorno dalla stazione del *Wildpark*. L'imperatore Guglielmo parte domani sera per Kiel donde si reca in Norvegia.

La partenza di Bismarck. VIENNA 23. (B) Il principe di Bismarck e la consorte partirono oggi alle 3½ pom. dalla stazione della ferrovia dell'Ovest diretti a Monaco. Dinanzi il palazzo Palffy si trovavano radunate circa duecento persone. Nell'atrio della stazione trecento persone salutarono il principe, gridando: *Evviva* e gli presentarono alcune corone. Dinanzi alla stazione non vi era gente. Parecchi deputati tedesco nazionali presero il biglietto per viaggiare nello stesso treno fino a St. Pölten. Bismarck publicò sulla *Neue Freie Presse* un ringraziamento per gli auguri pervenutigli nonchè per il simpatico ricevimento della città di Vienna.

VIENNA 23. (B) Al passaggio di Bismarck per St. Pölten gli studenti tedesco nazionali gli offrirono un grande mazzo di fiori, rivolgendogli contemporaneamente un'allocuzione. Il principe rispose ringraziando. A Linz, dove montarono nel treno anche il conte Erberto e la sposa novella, Bismarck fu accolto da ovazioni all'arrivo ed alla partenza. Egli ringraziò brevemente ricordando che fu a Linz un'altra volta, tredici anni fa.

VIENNA 23. (N) Bismarck ricevette il redattore della *N. F. Presse*, Benedict, intrattenendosi con lui tre quarti d'ora. Fu in tale occasione che lo pregò di publicare un ringraziamento alla cittadinanza viennese per le cordiali accoglienze fattegli. — L'ora della partenza si seppe soltanto dai giornali della sera e così si spiega lo scarso publico alla stazione. La polizia aveva preso misure di straordinario rigore per impedire dimostrazioni; difatti alla stazione c'erano più guardie di p. s. che publico. Il principe, diretto a Monaco, non è partito con l'espresso d'Oriente perchè la Compagnia avanzava pretese esorbitanti per attaccare la vettura-*salon* di Bismarck. I passeggeri che avevano biglietti pel treno celere col quale partì Bismarck dovettero immediatamente salire negli scompartimenti, che furono subito chiusi. Soltanto circa 150 persone si trovavano sotto la tettoia; 100 studenti tedesco-nazionali non poterono dare il loro saluto d'addio a Bismarck se non prendendo posto anch'essi nel treno. 150 colleghi li avevano preceduti a St. Poelten, dove il deputato dott. Bareuther rivolse un'allocuzione al principe. A Linz gli fu fatta una grandiosa dimostrazione. Il conte Erberto e la sposa partirono con lui per Monaco.

La condanna di Ravachol. MONTBRISON 23. (N) A un'ora dopo mezzanotte il procuratore di Stato cominciò la replica. L'atmosfera nell'aula era insopportabile, ma nessuno si mosse. Alla fine Ravachol vuol prendere la parola e comincia difatti a leggere un proclama anarchico; il presidente lo interrompe supponendo che Ravachol voglia, come a Parigi, terrorizzare i giurati. Ravachol viene ritenuto colpevole, a maggioranza di voti, dell'assassinio dell'eremita, del furto e della profanazione di tombe, ma viene assolto dall'accusa di assassinio con rapina di Barizelle e delle signore Marcon. Il presidente esorta il publico alla calma avvertendo che ogni perturbatore verrebbe giudicato per citazione direttissima. Quindi fa entrare gli accusati. Ravachol sorride; il presidente annunzia l'assoluzione di Beala e della Marietta Soubère e la sentenza di morte contro Ravachol, il quale verrà ghigliottinato sulla publica piazza di Montbrison. Ravachol ascolta la lettura della sentenza dapprima cogli occhi spalancati, poi sorride e grida ad alta voce: *Evviva l'anarchia*. Il presidente gli risponde: Dite piuttosto: viva il furto e l'assassinio. Ravachol viene rapidamente spinto fuori dai gendarmi; sua sorella cade svenuta, il fratello Enrico la solleva e la trasporta fuori dell'aula.

(Ecco alcuni particolari sul processo Ravachol: Nella seduta antimeridiana dei 22 Chaumentin depose sui due incerti assassinii attribuiti a Ravachol. Chaumentin tenne un contegno stranissimo: accusava Ravachol dei due delitti mentre prima li negava. In pari tempo prodigava a Ravachol grandi elogi, dicendolo generoso, professandogli stima. Il presidente medesimo, dubitando delle sue parole, invitò più volte Chaumentin a riflettere bene; poi domandò a Ravachol quale motivo poteva avere il Chaumentin per accusarlo in tal modo.

Ravachol rispose: - Chissà! Forse vuol riabilitarsi ed ottenere del lavoro. Forse ha creduto alle dicerie dei giornali che mi dicevano amante di sua moglie e vuole vendicarsi.

Chaumentin. - No! Ravachol è un cuore generoso. Non ebbi mai questi sospetti. Lo stimo ancora.

Presidente. - Avete una stima persistente.

Rullière, già amante di Ravachol, viene a deporre, dichiarando subito, con grande volubilità, di dire la verità, nulla temendo, poichè si trova in prigione e condannata. Il presidente la interroga dopo averla fatta giurare per sbaglio; si riprende, quindi annulla la deposizione, ricominciando daccapo. La Rullière, vedendo Ravachol, sente rinascere l'amore e ritratta tutto quanto disse contro l'accusato chiedendogli perdono e facendogli quindi dichiarazione di affetto: — Ti amo ancora! Perdonami... come Gesù perdonò all'adultera! Il publico ride, fischia. La Rullière esce piangendo.

Il *Temps* publica una lunghissima dichiarazione che Ravachol intendeva leggere avanti al verdetto, scritta con ortografia anarchica. Ravachol menziona il suicidio della intera famiglia Hayem (avvenuto mesi sono a Parigi). Dice che in Francia, ove vi ha abbondanza di carne, di pane, d'abiti, di scarpe, molti muoiono di fame e si getta sui loro cadaveri qualche parola pietosa. Egli preferì diventare contrabandiere, falso monetario, ladro, assassino. La mendicità degrada. Se i bisognosi pigliassero, ove trovano, la roba, i sodisfatti comprenderebbero quale pericolo sia lasciare la società nello stato attuale. Compilando gli articoli del codice, i legislatori non si avvidero che non attaccavano le cause, ma soltanto gli effetti, distruggendo oggi un malfattore, domani ne avrete dieci. Bisogna distruggere la miseria, germe del delitto e dare a ciascuno il suo bisogno. Allora non vedremo più le donne cedere i loro vezzi come una volgare mercanzia per vile metallo che ci impedisce di riconoscere se il loro amore è ben sincero. *N. d. R.*)

La catastrofe di Birkenberg. PRAGA 23. (B) Il dibattimento contro i sospetti autori della catastrofe di Przibram comincerà ai 2 luglio.

PRZIBRAM 23. (N) Si sono rinvenute due lettere d'addio dei minatori morti, Francesco Soukoup e Francesco Liska, scritte sopra trentun bossoli di cartucce. Quelle righe dalle quali traspare un profondo senso di religione contengono parole commoventi d'addio alle famiglie ed una descrizione delle orribili ore passate nel pozzo in vista della morte imminente. Fra altro si legge: „Aspettavamo soccorso ma non venne, finchè si potè pregammo, poi uno dopo l'altro fu soprafatto dalla debolezza e cadde al suolo". Infine si legge: „Cara moglie, ti scrivo queste ultime parole in preda a grande angoscia, la testa mi martella, il mio intelletto s'indebolisce, l'eternità s'avvicina." Inoltre si trovano nelle lettere disposizioni d'ultima volontà su affari di famiglia e si pregano le mogli di pagare i debiti e di educare religiosamente i figli.

Il processo degli anarchici. ROMA 23. (N) Il processo degli anarchici continuò oggi dall'una alle cinque pom. L'interrogatorio degl'imputati passò senza incidenti; tutti confermarono le precedenti deposizioni. Il P. M. cominciò la sua requisitoria che dovè interrompere stante l'ora tarda. Il processo si riprenderà domani.

Economie francesi. PARIGI 23. (B) La commissione al bilancio, malgrado le proteste del Ministro della marina, eliminò dodici milioni dal credito suppletorio di 29 milioni chiesto dal Ministro.

Pel disastro di Susa. SUSA 23. (N) Oggi terminò il processo civile contro il tenente Allione, responsabile del disastro avvenuto qui ai 17 marzo. Il fisco chiese la condanna a tre anni di carcere, il tribunale lo condannò a venti mesi nei quali deve essere computata anche la pena a cui fu già condannato dal tribunale militare.

I drami delle miniere. BRUSSELLES 23 (B) Nella miniera di Ammercoeur presso Roux, un ascensore, fatto salire con troppa rapidità, andò a battere contro la travatura, in seguito a che rimasero uccisi parecchi operai ed un'operaia.

Per l'esposizione di Roma. ROMA 23. (N) Il consiglio comunale approvò la concessione delle aree occorrenti all'esposizione nazionale da tenersi a Roma nel 1895. Approvò anche in massima il concorso finanziario del comune, salvo a fissarne a tempo debito l'ammontare.

Il processo per l'assassinio di Belcew. SOFIA 23. (B) La corte marziale incaricata del processo per l'assassinio di Belcew, ha fissato il principio del dibattimento per il 30 corrente.

La regolazione della valuta. VIENNA 23. (B) La Commissione alla valuta adottò ad unanimità le proposte del governo per la coniazione di monete spicciole d'argento, respingendo invece la coniazione di monete spicciole di nichelio.

Ferrovie austriache dello Stato. FRANCOFORTE 23. (B) La Banca consorziale tedesca è intervenuta presso il collegio degli anziani del ceto commerciale di Berlino perchè le azioni della ferrovia austriaca dello Stato vengano escluse dal traffico alle Borse tedesche, qualora venga decretata la dependenza delle imposte delle priorità.

Le elezioni presidenziali negli Stati Uniti. CHICAGO 23 (B) La convenzione democratica elesse Cleveland a primo scrutinio a candidato alla presidenza.

Dieta prussiana. BERLINO 23. (B) La Dieta prussiana si è chiusa.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio — Leva il sole 4.18. Tramonta 7.46. — Oggi: S. Giov. Batt. — Domani: S. Prospero — Altezza barom. 759.3. Temperatura: 7 ant. 25.0 - 2 pom. 26.4. — Alta marea: 10.6 ant. - 8.30. pom. — Bassa marea 3.12 ant., 2,56 pom.

Consiglio della città. La civica rappresentanza si riunì iersera a seduta publica, presenti 37 consiglieri, presidente il podestà dott. F. Pitteri.

Comunicazioni.
Per un decesso. - Ringraziamento. - Per Domenico Rossetti. - L'aqua del Recca.

Il Curatorio del Civico Museo Revoltella, comunicando la morte dell'ing. Berlam, benemerito membro del Curatorio, prega il Consiglio di procedere alla nomina del successore. Il podestà porrà questa elezione all'ordine del giorno della prossima seduta.

La Direzione degli Amici dell'Infanzia, in una lettera al Podestà, ringrazia sentitamente il capo del Comune e il Consiglio per la consegna del lascito Girolamo Grego.

Il podestà ricorda che ai 29 novembre prossimo si compirà il 50° anno dalla morte di Domenico Rossetti, gloria ed illustrazione della nostra Trieste. In proposito gli sono pervenute due lettere: l'una dalla *Minerva*, l'altra dall'Associazione progressista, e ne fa dar lettura.

La Società di Minerva domanda al Comune il contributo di f. 250 per erigere nella sede sociale il busto in marmo del l'illustre concittadino e invita il Consiglio a voler decretare che venga apposta una inscrizione sulla casa dove morì Domenico Rossetti.

L'Associazione progressista desiste dal pensiero di fare una propria commemorazione ed attende di poter associarsi alla solennità commemorativa della Minerva con il concorso del Comune.

Adottata ad unanimità l'urgenza dell'argomento, sorge primo l'on. Burgstaller. Sarà per tutti cosa gradita - dice - che queste due benemerite società preparino una commemorazione del compianto Rossetti. Gli rincresce però che le domande della Minerva siano state presentate oggi, che siamo ancor molto lontani dalla data dell'anniversario.

Il Consiglio stesso, a suo avviso, avrebbe nel frattempo disposto di propria iniziativa. Accenna all'indugio del Comune nel rendere le debite onoranze a Domenico Rossetti; osserva che soltanto per proposta sua il Consiglio stanzia ogni anno stabilmente f. 2000 per raccogliere il fondo per il monumento al Rossetti. Ricorda in proposito le raccomandazioni del defunto dott. Benco e raccomanda anche per conto suo di prendere un deliberato riguardo al monumento. Non si oppone alla concessione del tenue importo di f. 250, quantunque, a suo avviso, se una Società vuol fare una solennità nella propria sede, dovrebbe sostenerne da sola le spese.

L'on. I vicepresidente accentua che le due Società iniziatrici hanno soltanto voluto che anche il Comune prenda parte alla commemorazione. Propone che l'argomento venga deferito ad una commissione... (*Voci:* La commissione esiste, per il monumento a Rossetti!) ebbene a questa commissione, incaricata di fare proposte sulle onoranze da farsi da parte del Comune alla memoria del Rossetti.

Il podestà fa notare che quella commissione speciale ha soltanto l'incarico di occuparsi del monumento e che non si è mai riunita.

Si adotta ad unanimità la proposta M. Luzzatto.

L'on. D'Angeli enumera i componenti la Commissione speciale ed osserva che si tratterebbe di sostituire un altro consigliere al sig. podestà che prima ne faceva parte. Qualcuno getta l'idea di dare al podestà la presidenza della Commissione stessa. E l'idea viene abbracciata sens'altro da tutti.

Il podestà ricorda che il capitanato di Adelberga aveva pronunciato la concessione al Comune per il canale derivatore del Recca, legandola però ad una condizione strana: alla revoca; il che la rendeva illusoria. Si ricorse alla reggenza di Lubiana e il podestà conferì personalmente con il capo di quella provincia. Ora, di questi giorni è arrivato il secondo pronunciamento, il quale annulla quello di Adelberga e dà al Comune di Trieste la concessione incondizionata di costruire il canale derivatore del Recca.

Il podestà aggiunge che il voluminoso incartamento della questione è stato dato alle stampe e verrà distribuito ai consiglieri.

Civico Monte di pietà.

Il Consiglio approva senza discussione il conto consuntivo del civico Monte di pietà per l'anno 1891 e passa ad occuparsi della

Villa Revoltella.

per la quale si chiede un credito straordinario di f. 2952 per procedere ad opere di ristauro.

L'on. Cambon lamenta che non si sia proveduto prima d'ora per evitare la necessità di spese rilevanti e che non vi sia persona incaricata di visitare lo stato degli immobili comunali e di riferire.

Il podestà fornisce schiarimenti, rilevando che all'Ufficio Edile non mancarono le istruzioni, ma mancano le forze, il personale.

L'on. Cambon crede che questo servizio di vigilanza non dovrebbe costare molta perdita di tempo e fa proposta formale che ne venga incaricato l'Ufficio Edile.

Il Consiglio vota il credito ed approva pure la proposta Cambon. Sorvolando poi sul quinto punto dell'ordine del giorno, passa all'ultimo:

La stazione centrale per la luce elettrica.

L'on Vierthaler legge la relazione di cui ci siamo occupati ieri. Aperta poi la discussione generale, prende per il primo la parola l'on Dompieri, presidente della commissione proponente. Dolente di essere stato impedito d'intervenire alle ultime tornate della Commissione, farà qualche emendamento alle proposte conclusionali.

Nota che non bisogna farsi eccessive illusioni sul reddito della nuova impresa e cita in proposito l'esempio di Milano dove l'anno scorso s'ebbe un dividendo del 2½%, e di Venezia dove non si ebbe reddito alcuno. Rileva che l'Amministrazione dell'Usina Comunale del Gas dovrà fra non molto avanzare proposte d'un credito rilevante per l'ampliamento e riordinamento delle opere gasistiche in base ai pareri emessi da due periti tecnici di Germania. Sarebbe quindi meglio procrastinare per poter fare più tardi una sola operazione finanziaria e per il gas e per la nuova impresa. Osserva che già di per se occorre una certa dilazione, dovendosi invocare dalla competente commissione luogotenenziale la dichiarazione dell'obligo de' teatri di adottare la illuminazione elettrica. Propone infine che, pur adottando la massima, s'incarichi la Delegazione di approntare un programma particolareggiato e di presentarlo al Consiglio. In base poi a questo programma si aprirebbe la gara fra gli stabilimenti elettrotecnici.

L'on. Oblasser, pur associandosi in generale alle proposte della relazione, rileva prima di tutto la recente invenzione di nuovi accumulatori, provati da un anno a Parigi e che rendono oltre ogni dire pratica ed economica la luce elettrica. Inoltre crede che si potrebbero utilizzare parzialmente la stazione centrale elettrica dei Magazzini Generali e in parte pur anco, mediante accumulatori, l'installazione per l'illuminazione della sala. Propone che l'argomento venga rimesso alla Commissione per nuovo studio specialmente sulle cose da lui rilevate.

L'on. Liebmann s'associa alla proposta Oblasser. Accentua la necessità d'invocare il parere teoretico e pratico d'uno specialista elettrotecnico, spendendo a tal uopo qualche migliaio di fiorini In aggiunta agli esempi citati dall'on. Dompieri, accenna ai grossi dividendi delle Società del gas in Inghilterra e a Vienna. Nota infine che nella relazione non sono precisate le spese d'amministrazione.

L'on. Burgstaller s'associa pure alla proposta sospensiva. Nota l'antagonismo fra presidente e relatore della Commissione e getta un grido d'allarme per le finanze del Comune. Un giorno f. 50,000, un altro altri 50,000; oggi 200.000, domani per il gas altri 200,000, ma si votano, senza sapere dove si potranno prendere. Il commercio è *in malora*, i possidenti di stabili sono a mal partito; chi aggraveremo? esclama l'oratore.

L'on. Consolo non vede nella massima un conflitto fra il presidente e il relatore della Commissione. Nota che questa ha trascurato le informazioni pratiche. E' d'accordo che si consulti un perito tecn[illegible] e si esaminino gl' impianti d' altre [illegible]

L' on M. Luzzatto dice che da pa[illegible] sua avrebbe semplicemente proposto [illegible] aggiornamento sens'altro.

L' on. Liebmann concreta una proposta ne' sensi da lui esposti.

Il relatore dice che il lavoro della Co[illegible] missione è stato veramente serio. Ri[illegible] che l'opificio dei Magazzini Gener[illegible] legato alla fornitura della luce ele[illegible] per gli edifici che sorgeranno in avv[illegible] e non può quindi assumere garanzie [illegible] pure che i nuovi accumulatori di [illegible] hanno fatto cattiva prova a Vien[illegible] plora che gli appunti alla rela[illegible] si siano fatti in sede commiss[illegible]

L' on. Oblasser nega recisa[illegible] gli accumulatori nuovi abbiano [illegible] tiva prova a Vienna, perchè [illegible] sono usciti di Francia.

Chiusa così la discussione, [illegible] vota la proposta Liebmann, cu[illegible] blasser s'era associato.

La seduta è levata alle ore [illegible]

Camera di Commer[illegible] alle 6½ pom., la Camera d[illegible] terrà una publica radunanza o[illegible] seguente programma: 1. Lettu[illegible] tocollo 18 maggio 1892. 2. Bil[illegible] Magazzini Generali e relative propo[illegible] Rescritto della Presidenza della C[illegible] dei Deputati sulla progettata riforma [illegible] imposte personali e proposte relative. [illegible] Nomina di Ditte di Borsa. 5. Comunicazioni.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale:* Dagli agenti della ditta Antonio Bennussi fu Giorgio, in sostituzione di una corona per il defunto Andrea Benussi, f. 20.

Al gruppo di Trieste furono elargiti dall'ing. sig. Sansone e dalla sig.a Virginia Venezian f. 20 per onorare la memoria dello zio Andrea Benussi in sostituzione di fiori.

La regata di domenica. La regata di quest'anno promette di riuscire ancor più interessante di quelle degli anni scorsi. Fu felicissima l'idea di tenere le corse alla mattina anzichè al pomeriggio, poichè essendo maggiore probabilità di calma di mare, si avrà campo di apprezzar meglio il valore dei nostri canottieri. Ci sarà poi quest'anno l'attrattiva dei concorrenti di Fiume, i quali sono già arrivati a Trieste e presero dimora in dieci stanze all'Hôtel Delorme.

Fare oggi previsioni sull'esito delle [illegible]gole regate non è possibile, giacchè [illegible] gli armi sono seriamente allenati. Il [illegible]mio delle signore, difeso per la te[illegible] ultima volta dall'*Unione ginnastica*, [illegible] il *clou* della simpatica festa e verrà a[illegible]nitamente combattuto, poichè la ma[illegible] parte delle nostre società nautiche [illegible] trarono per il medesimo i migliori arm[illegible] Abbiamo veduto l'armo della *Hansa* vogare splendidamente; ha una vogata energica di 40 colpi al minuto e se tutti resistono per i 10 minuti circa di percorso richiesti, ha molta probabilità di vittoria. L'*Istro* dispone di un armo fortissimo [illegible] capovoga il signor Nadaia - è bene al[illegible]nato e addimostrò la seria volontà di [illegible] bene coll'uscire ogni giorno alle [illegible] del mattino.

Dei due armi dell'*Eintracht* [illegible] dire, almeno da quanto abbiamo n[illegible]vato, che uno ci sembra all'alte[illegible] competitori; questo ha uno stile [illegible] perfetto e sebbene non disponga di u[illegible] fisica eccezionale, si compensa a[illegible] con un perfetto equilibrio nelle forze [illegible] suoi componenti e con un *training* [illegible] scrupolosamente.

L'*Unione ginnastica* ha il mede[illegible] armo dell'anno scorso; e basterà dire [illegible] quei bravi giovanotti, capitanati dall'[illegible]gico e serio signor C. Picciola, non h[illegible] risparmiato sagrifici per prepararsi [illegible] vere.

L'*Esperia* dispone pure di un arm[illegible] e severamente allenato. Capo-voga [illegible] ben conosciuto campione dell'Adria [illegible] G. Risegari. Abbiamo notato ques[illegible] l'attività straordinaria della direzione [illegible] l'*Esperia* la quale, non badando a sacrifici, tenne per tutto il tempo dell'allenamento un vaporino a sua disposizione.

L'*Adria* lavora alla chetichella, ma non per tanto siamo riusciti ad osservare e convincerci che fa bene.

Gli antichi amori [6]

Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

A tavola si decise che Marta sarebbe andata colla padrona e colla signorina fino a Giaveno per portare la piccina e che la si darebbe a balia nel paese.

— So già a chi rivolgermi - dice Rosetta con fare di donnina seria seria. - Ci ho già pensato.

— Non abbiamo pensato a una cosa, - disse la signora Margherita - chissà se la piccina sarà battezzata?

Questa questione fu un imbroglio, e siccome nessuno sapeva risolverla, si decise di parlarne al parroco.

— Se la battezziamo, - disse Rosetta, - tu, mamma, sarai la madrina, perchè io son troppo giovane; ma che nome le metteremo?

— Ci penserai a casa, Rosetta.

— Ci ho già pensato. Le metteremo il nome della mia amica che è andata in collegio. Si chiamerà Celeste.

— Sia pure, - disse Guido, - io sarò il padrino.

Dopo pranzo la signora Margherita si sedette nell'ampio e soffice seggiolone di suo figlio, presso la sua alta scrivania, quasi nel vano della finestra, dove odoravano grossi garofani rossi. Erano un dono di Rosetta, e Marta ne aveva gran cura.

Il viso dolce, pallido e sofferente della signora Margherita spiccava nella chiara luce che entrava a fiotti dalla finestra aperta, perchè quel giorno c'era un bel sole e la limpida giornata d'autunno aveva un tepore primaverile.

La madre teneva fissi sul suo figliuolo i suoi occhi azzurri, che dovevano essere stati bellissimi in gioventù e che erano belli ancora, benchè abbattuti e stanchi dai patimenti sofferti. Guido, seduto dirimpetto a lei, la guardava con tenerezza e ascoltava devotamente ciò ch'ella diceva.

— Bisognerà che tu ti decida, figlio mio, - diceva ella con voce debole, continuando un discorso già avviato a tavola, - se tu vuoi diventare un avvocato con molti clienti e farti un nome, hai bisogno d'una famiglia. Hai già venticinque anni, prendi moglie.

Guido sorrise.

— Perchè, cara mamma, non venite, tu e Rosetta, a starvi con me a Torino? Io non avrei bisogno di prender moglie, allora. Tu avresti cura della mia casa; io sarei felicissimo di avervi vicino.

— Mio caro ragazzo, non è solo la cura della casa che ti sia necessaria. Capisci, bisogna che tu riceva, che tu vada in società. Insomma, un uomo che non ha moglie non mi pare un uomo serio. Io poi sono vecchia...

— Tu vecchia, mamma! - esclamò carezzevolmente il giovane prendendole una mano e baciandola.

— Ci hai pensato, Guido? Via, confessati a tua madre; hai qualche cosa per la testa o sul cuore?

— Chi sa, mamma? - e baciò di nuovo la bianca manina appassita.

— Via dunque, raccontami qualche cosa, figlio mio; dammi qualche consolazione.

Egli allora parlò di Amalia.

La signora Margherita conosceva la famiglia, era stata compagna di collegio della signora Loti.

— Se Amalia rassomiglia a sua madre sarà bella.

— Molto bella, mamma; una bionda stupenda, con chiari occhi grigi, limpidi come l'aqua; è perfetta.

— Tu l'ami?

— Senti, mamma, innamorato proprio non lo sono; mi piace però, credo di piacerle; il resto spero che verrà da sè.

— Ascolta bene, Guido; tu l'anno scorso avevi una relazione colpevole con una ragazza; è vero che mi avevi giurato che tutto sarebbe finito tra lei e te, ma io non ne seppi più nulla. Che ne hai fatto di quella disgraziata?

Guido aveva arrossito vivamente.

Il ricordo di Gilda gli era ancor sempre doloroso e lo faceva arrossire. Egli non era così profondamente corrotto, nè tanto leggero da non sentire che era stato colpevole verso di lei. Sua madre lo aveva allevato a vivi sensi religiosi; le idee del giusto e dell'onesto erano rimaste profondamente impresse nel suo cuore, anche quando la fede pura e viva di sua madre si era affievolita.

Egli raccontò ogni cosa con schiettezza a sua madre.

— Prima di prendere moglie sarà bene che tu cerchi ancora. Ma no, è cosa che spetta a me. Io m'informerò di quella famiglia, scriverò a qualche amico a Roma, procurerò di essere ancora utile a quella sventurata; così la tua colpa verrà riparata almeno in parte. Perchè la tua colpa è grave, figlio mio: essa era prima una ragazza onesta, non è vero, Guido? e tu l'hai sedotta al male.

— Sì, mamma, lo confesso, e ne ho rimorso. Io le ho promesso di sposarla; ella era onestissima e buona.

— Oh quanto male hai fatto, figlio mio, quanto male! Io tremo per te. Queste son colpe che portano con sè la punizione divina.

Così Guido ricevette il permesso di fare la sua corte alla signorina Amalia Loti.

III.

Una serata piacevole.

— Via, contessina, quella deliziosa fantasia di Chopin, la supplico! non ci sia tanto avara delle sue grazie! - mormorava lo sdolcinato signor De Julio, fissando oltre l'occhialino cerchiato d'oro, con aria languida, la signorina Donatini.

Il signor cavaliere De Julio faceva sentir molto i suoi *erre*, e Maria Ambrogina Donatini diceva che non poteva soffrirlo per questo.

— No, davvero, signor cavaliere, - rispose ella inchinandosi con grazia canzonatoria, - stasera non suono!

— Ma perchè no? Non capisco, parola d'onore!

— No, assolutamente - ribattè decisa Maria Ambrogina, gettando un'occhiata impaziente al cavaliere e poi una di desiderio verso l'angolo dove Andrea Tarantini, il geniale pittore genovese, sedeva con un franco sorriso sulle labra e la guardava.

Andrea non era mai invitato in casa Donatini, e quella sera c'era capitato perchè il conte Paolo l'aveva condotto seco dal *Caffè Ligure*, dove avevano sostenuto una discussione sulla „Permanente". Andrea Tarantini non godeva le simpatie della contessa Giulia, e per introdursi di quando in quando in casa egli era costretto di ricorrere sempre a pretesti ingegnosi, e di solito si accompagnava a qualcuno degli altri invitati; la contessa allora l'accoglieva con molta freddezza, ma egli aveva i suoi motivi per fingere di non accorgersi di nulla, e conservava tutta la sera il suo fare sorridente e sereno.

Povera Maria! in tutta la sera non le era riuscito una sola volta di trovarsi vicino a lui, come desiderava ardentemente; ora, che sperava di trovar modo di passar vicino a quel tale angolo, di trovarvi forse una sedia vuota, che ella avrebbe occupato con un pretesto, mentre qualcuno avrebbe sonato, ecco che quell'odioso De Julio voleva costringerla a sonare! Ma era ben decisa di tener duro!

— Maria Ambrogina! - disse a quel punto la maestosa contessa Donatini a mezza voce, ma in modo che tutti udirono - spero che non vorrai fare la bambina e sonerai qualcosa. Compatitela, cavaliere, - disse poi la dama al De Julio, - è un piccolo capriccio, ma ora si farà buona e sonerà

Maria Ambrogina sapeva ciò che sua madre voleva dire quando la rimproverava di far la bambina; non poteva soffrire le fanciullaggini e i capricci la contessa Giulia, che certo anche nella sua gioventù era stata sempre così rigida e compassata. La guardò in viso, e vi lesse tra le ciglia una tal quale risolutezza superba, che non le diede il coraggio di disobbedire; e la povera fanciulla andò a sedersi al piano, mentre ai suoi vivi occhi neri salivano grosse lagrime di dispetto.

Il cerimonioso cavaliere De Julio si [illegible] volse allora a ringraziare la contessa, al[illegible] quale doveva tanto favore, ma si per[illegible] subito di quella cortesia che gli fece per[illegible]dere tempo, perchè Andrea Tarantini [illegible] aveva già approfittato per lanciarsi [illegible] leggio, preparandosi a voltare i fogli del[illegible] musica che la contessina doveva sonar[illegible]

Il De Julio gli dette, attraverso l'occhialino, un'occhiata furibonda, ma non po[illegible] far altro che sedersi vicino alla contess[illegible] che gli accennava un posto vuoto sul c[illegible]napè, e consolarsi vedendo la collera del[illegible] signora, che era divenuta pallidissima.

Le amiche di Maria sorrisero maliziosamente; persino Amalia Loti, l'impassibil[illegible] sorrise, e il suo sguardo grigio si vol[illegible] a cercare nella sala qualcuno.

Egli era là, nel vano d'un balcone, rigido e immobile, nel severo abbigliamento di società. I loro sguardi s'incontrarono, Amalia arrossì e chinò il capo.

— Che hai, piccina? - disse vicino [illegible] lei una vocina languida, con forte accen[illegible] straniero; ma già Maria Ambrogina si e[illegible] posta a sonare, e si fece un *sst sst*, [illegible] ogni parte della sala.

(Continua)

Anche le altre regate e segnatamente quelle degli *outriggers* e del premio Currò, nonchè degli *skiffs* riusciranno interessantissime. Nelle prime avremo occasione di imparare a conoscere il valore dei campioni di Fiume; peccato che la gara si limiterà coi vogatori dell'*Eintracht*, non avendo le altre società pronto nessun armo per gli *outriggers*.

La nostra Società delle Regate lavora, dispone e s'occupa indefessamente affinchè la festa riesca bene e noi siamo certi che il publico, il quale s'interessa moltissimo a questo genere di *sport*, accorrerà numeroso ad applaudire i forti canottieri triestini.

Sappiamo poi che la direzione della Tramway ha disposto per domenica mattina alle 7 un servizio ininterrotto di tram alla volta di Barcola.

A proposito delle future corse di cavalli. Il programma bandito dalla nostra Società delle Corse ha destato un' eco di simpatia anche nel Regno vicino. Nel publicarlo, il giornale *Sport illustrato* che si publica a Milano e Roma, nel suo numero qui giunto ieri lo accompagna con questo lusinghiero comento:

„Abbiamo già descritto in dettaglio, è già un po' di tempo, questo vasto campo di corse, che va certamente ad assumere importanza speciale in Europa essendo retto da un' accolta di ricchi, appassionati ed intelligenti *sportsmen* triestini, i quali sanno fare le cose a dovere, come ne dà una splendida prova il programma di cui parliamo.

Esso ci dà un totale di ventitremila fiorini in oro, dei quali ottomila assegnati ad una sola corsa.

Per quanto giriamo gli occhi a levante e a ponente non troviamo così facilmente una Società di trotto che faccia altrettanto, mentre la nuova Società di Trieste, così di primo acchito, s' è messa già al primo posto come dotazione di premi, ed essa lo manterrà certamente quanto a successo di riunione, inquantochè per la sua stessa posizione centrale, concorreranno a Trieste i migliori campioni delle scuderie italiane, austriache e germaniche.

Il successo pieno e completo del *meeting* tergestino si può dire quindi assicurato."

Elargizioni varie. La sig.ra Clementina Levy-Usiglio, elargì f. 50 a vantaggio del „Fondo musica" della Pia Casa de' Poveri. - Il detto fondo serve precipuamente a sussidiare i ragazzi uscenti dal ricovero, i quali hanno fatto ottimo progresso nella musica, affinchè possano comperarsi lo strumento che hanno imparato a sonare.

— I direttori della *Previdenza*, per onorare la memoria del defunto nipote del loro collega, signor Roberto Bazo, in aggiunta ai f. 20 già elargiti a questo scopo, versarono ulteriormente alla cassa sociale f. 10.

Cose postali. La Direzione delle Poste e dei Telegrafi, in seguito ad ordinanza del Ministero del commercio, publica le deliberazioni prese dal Congresso postale di Vienna, e le modificazioni che verranno apportate col 1. luglio p. v. nel servizio internazionale della Posta-lettere. Di tali modificazioni publichiamo quelle che interessano la generalità dei lettori. Eccole:

Sono abrogate le tasse addizionali finora vigenti riguardo le spedizioni di Posta-lettere dirette a paesi transoceanici. Anche per le corrispondenze ed altri oggetti di Posta-lettere diretti a paesi non appartenenti all'Unione universale delle poste valgono le tasse dell'Unione postale. Di conseguenza le tasse d'affrancazione per tutti i paesi esteri (salvo la Germania, il Montenegro e la Serbia, rispetto ai quali stati hanno tuttavia effetto le vigenti tasse ridotte) sono le seguenti: per lettere, 10 soldi ogni 15 grammi di peso; per cartoline postali semplici, 5 soldi e per cartoline con risposta, 10 soldi; per carte d'affari, stampati e campioni-merci, 3 soldi ogni 50 grammi. La tassa minima delle carte d'affari è però di 10 soldi e di 5 soldi quella dei campioni. La tassa di raccomandazione, anche per oggetti a destinazione di paesi non appartenenti all'Unione postale, è indistintamente di 10 soldi.

Per chi commercia colla Spagna. La Deputazione di Borsa rende noto ai commercianti esserle pervenuta dal Ministero del Commercio una comunicazione concernente i rapporti creati dal nuovo regime doganale in Ispagna, ed avverte che ulteriori informazioni in proposito possono attingersi nel suo ufficio.

Due ritratti. I due ritratti che il Barison espone dallo Schollian, hanno il pregio di tutti i lavori di questo elettissimo artista: l'accuratezza scrupolosa, il disegno perfetto. Abituato ad eseguire quei quadrettini che sono vere miniature per finitezza, il Barison trasporta la stessa sua maniera sulle tele grandi, per cui ne nasce una levigatura spiccatissima.

Questi ritratti dei coniugi Kalister sono certamente due opere di pregio, nelle quali nulla manca: le stoffe sono splendide, quella dell'abito della signora specialmente (di seta nera a fiorami rasati); la leggerezza del broccato delle maniche è idealmente ottenuta; i gioielli, i pochi mobili sono curati al pari delle figure. Le mani disegnate come sa disegnare il Barison, adorne di anelli, posate proprio con metodo, sono capolavori del genere. Ma se ci si domandasse se questi ritratti ci appagano completamente, la nostra risposta franca, sincera non sarebbe decisamente affermativa. Non discutiamo la maniera, quantunque forse è questa che in parte nuoce al conseguimento dell'idea, ma quelle due figure sono là che posano, sono due dipinti, nulla più. Rassomiglianti, ma senza vita; non vi si scorge nè la scintilla dell'artista, nè l'anima dei ritrattati: forse ciò è conseguenza del fatto che il Barison usa curare troppo i suoi lavori. E' peccato, perchè, le doti che il Barison possiede sono certo eccezionali, e tali da ripromettersi da esse risultati splendidi.

Publicazione musicale. Abbiamo ricevuto la canzonetta popolare veneziana *La note del Redentor*, parole di Luigi Zan (Gigi Zaneto), musica di Candido Radi. Ne è editore il sig. Ettore Brocco di Venezia.

La gita Trieste-Roma. A quanto c'informano domenica arriverà qui un treno speciale da Vienna, recando parecchi partecipanti alla gita per Roma.

„Sior Antonio Tamburo". A proposito della notizietta da noi riprodotta giorni sono dal *Corriere di Gorizia* riguardo alle difficoltà di ottenere la rappresentazione della *fetta romantica* di Pieri Zorut, *Sior Antonio Tamburo*, essendo lo spartito in parte a mani del sig. Francesco Doretti che si trova in America, scrive ora la *Patria del Friuli*:

„Il signor Francesco Doretti, del quale parlammo ieri accennando alle difficoltà per avere il *Sior Antonio Tamburo* in occasione del centenario zoruttiano, avrebbe scritto ad alcuni suoi amici che si troverà in Udine fra una ventina di giorni od un mese al più. Ecco che potrebbe appianarsi ogni difficoltà, e darsi il desiderato *Sior Antonio* tanto a Udine quanto forse a Gorizia ed a Trieste.

Noi crediamo che il signor Francesco Doretti non possa accampare diritti favolosi; egli è depositario di parte dello spartito, come è depositario il Consorzio filarmonico dell'altra parte."

In mare. Il bark a.-u. *Heribea* arrivò felicemente ierlaltro a Buenos Ayres e fu noleggiato per Marsiglia.

Convegni estivi - Ballata. Se a Barcola bella si Canta la-messa, non c'è molta ressa che accorra colà. Di laringite crònica afflitte son le *dive*, son balde e son giulive e cantan *Lalerà!* Le sere d'estate, chi vuol passeggiare se'n va a contemplare le barche dal mol. O all'Aquedotto al limpido chiaror d'un ciel stellato, con birra o con gelato si bagna un po' la gol. Ed al Giardinetto si va in compagnia; la *Cavalleria* intuona Molin. Là presso stanno impàvide le *Gatte* ove si canta, si recita con tanta grasietta birichin. Chi vuol stare in pace, la musica abborre, allora quei corre in qualche caffè. Dall'uno all'altro Càrmelich, dai *Specchi* alla *Stazione*, accorron le matrone tutte dell'*haute volée*.

Lapidi e croci all'incanto. Nel giorno di lunedì 27 corr. mese alle 9½ ant., avrà luogo nel cimitero cattolico di S. Anna la vendita di alcune centinaia di lapidi, croci, ecc. divise in vari lotti e ciò al miglior offerente, non sotto il prezzo di stima. Le condizioni della vendita ed il prezzo della stima verranno indicate sopra luogo nel giorno suddetto.

Il grave incendio del petrolio a Bordeaux - Un triestino rimasto vittima. Nel *Piccolo della sera* del 17 corr. abbiamo publicato alcuni particolari telegrafici riguardo al grave incendio scoppiato nel porto di Bordeaux, e abbiamo detto che a bordo della nave incendiata *Petrolea* vi furono dodici vittime, delle quali abbiamo dato i nomi. Fra questi rileviamo ora che il cuoco Augusto Marcon era triestino.

Egli trovavasi tempo addietro al servizio del Lloyd, da cui uscì al 1. aprile per recarsi appunto quale cuoco a bordo del piroscafo *Petrolea*, dove si miseranda fine l'attendeva. Il Marcon lascia qui in miseria una vedova e quattro figli. Per di più la vedova è da qualche tempo ammalata. Quei poveretti aspettavano appunto di questi giorni del denaro dal marito e rispettivo padre, per provedersi del necessario sostentamento, quando, leggendo i giornali, videro fra i nomi delle vittime quello dell'infelice Marcon; ed è facile imaginare in quale disperazione li gettasse la inattesa e terribile notizia.

Fuori di pericolo. Quella domestica quindicenne a nome Anna Dollenz, che l' altra sera, come abbiamo riferito, aveva tentato di por fine ai suoi giorni trangugiando un quantitativo di creolina, trovasi fuori di pericolo.

Avvelenamento per errore. La domestica Maria Furlan, d'anni 22, abitante al secondo piano della casa N. 1 via del Bosco, trovavasi sotto cura medica, e le era stata prescritta della tintura d'oppio da prendersi a cinque o sei goccie alla volta. La ragazza però, pensando che una dose più forte le sarebbe stata più efficace per la sollecita guarigione, ne trangugiò addirittura 3 o 4 grammi. Naturalmente fu assalita da forti crampi e mentre la poveretta gemava e si contorceva in preda ai dolori, accorsero i casigliani, i quali, visto di che cosa si trattasse, fecero chiamare tosto il medico della Stazione centrale di soccorso, dott. Strasser, il quale, recatosi colà, praticò alla sofferente il lavacro dello stomaco, sicchè ritiensi che la incauta Maria sia ora fuori di pericolo.

Un ragazzo scottato dal caffè bollente. Ieri mattina, verso le 9, il ragazzo Ernesto Bernardini, d' anni 16, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 3, nel mentre stava attendendo che il caffè bollente che avea dinanzi, si raffreddasse, casualmente se lo riversò addosso e riportò delle scottature al ventre. Accompagnato da un suo zio, alla vicina farmacia Mizzan, in Campo S. Giacomo, ebbe ivi le cure necessarie.

Altre scottature. Una bella ragazzina di 15 anni, abitante in via San Marco, ricorse pure ieri, verso un' ora del pomeriggio, alla farmacia di San Giacomo in Monte, perchè essendosi riversata addosso della zuppa bollente, aveva riportato scottature non indifferenti allo avambraccio sinistro.

— Nel pomeriggio di ieri, mentre una donna abitante nel rione di San Giacomo in Monte se ne stava vicino al focolaio, con una caldaia d'aqua bollente dinanzi a sè, disgrazia volle che giù dalla canna del camino cadesse un sasso, il quale piombò nell'aqua; e alcune goccie di questa spruzzarono sul viso della donna, in guisa da cagionarle in mezzo alla fronte una scottatura piuttosto grave, per la quale ella dovette rivolgersi alle cure della vicina farmacia.

Alcoolismo. Stanotte verso le 11, nella trattoria *Al Chinese*, in via del Toro, certo Giorgio Piazzotta, d'anni 21, macellaio, abitante in via Chiauchiara N. 1, fu colto da un forte assalto di alcoolismo, e commetteva gravi eccessi. Le guardie intervenute avvertirono la Guardia medica e il dott. Fonda, accorso con infermieri, fattogli indossare il corpetto di protezione, lo fece trasportare alla Stazione di soccorso; quivi il sofferente si calmò e potè essere accompagnato a casa sua.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. L' apprendista meccanico Luigi Weber, d'anni 15, abitante in Androna S. Saverio N. 1, addetto alla fonderia Greenham, ieri mattina, verso le 11, durante il lavoro, si impigliò accidentalmente l' avambraccio destro in un ingranaggio e ne riportò una frattura ed una ferita lacero-contusa per la cura delle quali dovette ricorrere alla Guardia Medica.

— Ivi pure venne medicato ieri il bottaio Giuseppe Celli, d' anni 22, abitante in via della Madonnina N. 37, il quale in seguito allo spezzarsi di un cerchio d'una botticella ch' egli stava caricando, era stato colpito alla cornea dell'occhio destro.

Una caduta di Zorutti. Uno dei caduti di ieri porta il nome del lepido poeta friulano di cui si celebrerà fra poco il centenario: Zorutti; nulla ha però di comune col cantore di *sior Antonio Tamburo* fuorchè... gli sdruccioli. Il povero uomo, che abita in via della Cereria N. 3, riportò una contusione al ginocchio sinistro e dovette perciò rivolgersi alla Guardia Medica.

A piedi scalzi. Un ragazzo ricorreva ieri mattina alla farmacia Manzoni, per farsi medicare una ferita di taglio, abbastanza larga e profonda, riportata alla pianta del piede destro, con un pezzo di vetro, mentre camminava scalzo.

Caduta. La cuoca Anna Seidlitz, di anni 59, ieri, cadendo per via, riportò una frattura alla gamba destra e venne perciò trasportata all'ospedale.

Cadute dalle scale. La signorina Luigia Poderschai, d' anni 16, abitante in via Stadion N. 10, II piano, ieri nel pomeriggio scendendo le scale della sua abitazione, sdrucciolò, e nel cadere, riportò alcune contusioni all' omero destro. Ebbe dal medico d' ispezione alla Stazione centrale di soccorso le cure necessarie.

— Il bambino di circa tre anni Adolfo Michelcich, abitante al terzo piano della casa N. 8 in via dell'Olmo, cadde dalle scale della propria abitazione e riportò una contusione al mento per la quale gli fu mestieri rivolgersi alla Guardia Medica per ottenere le necessarie cure.

Bambino caduto in mare. Ieri, verso il tocco, il bambino di 3 anni Alberto St. figlio di uno spedizioniere, abitante in via Rossetti N. 9, dalla riva del Mandracchio cadde in mare. Il padre del fanciulletto, aiutato da un pilota del Porto, riuscì ad estrarlo sano e salvo.

Epilessia. Iermattina alle 9, mentre il sordomuto Angelo Battich, d'anni 33, da Trieste, abitante in via Castaldi N. 4 si trovava in un'osteria di via del Ponte, venne colto da un assalto epilettico. Accorse il signor Gino Treves gli prodigò i debiti soccorsi accompagnandolo poi alla sua abitazione.

Palloni sequestrati e ragazzi posti in contravvenzione. — Le guardie di p. s. di San Giacomo in Monte, posero ieri in contravvenzione due o trè lanciatori di palloni. Un pallone venne sequestrato, uno si abbruciò ed un terzo era già in aria quando arrivarono le guardie. I ragazzi furono assunti in esame e dovranno rispondere in Pretura.

Un buon esempio sarà sempre opportuno.

Vena varicosa. Ieri, mentre il meccanico Carlo Buiese, d'anni 20, abitante in via del Bosco N. 34 era intento al proprio lavoro allo Stabilimento Tecnico, gli scoppiò una vena varicosa nella gamba destra, ciò che gli cagionò una fortissima emorragia. Dovette venir subito accompagnato all'ospedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

Burro rubato. In via del Torrente, iermattina, un ignoto ladro rubò da un carro una cassetta contenente 22 chilogr. di burro del valore di 22 fiorini, di proprietà del possidente Giovanni Pipan, da Tolmino.

Con questo caldo? Il facchino Giuseppe K. d'anni 22, da Pola, dev'essere un uomo molto previdente se, con questi calori, pensa già a provedersi di un buon pastrano per il prossimo inverno. Ierinotte, infatti, in via di Riborgo, le guardie lo trovarono in possesso di quello utilissimo capo di vestiario invernale, ed anzichè lodarlo per la sua previdenza, lo condussero agli arresti. E perchè? Per una bagatella: perchè il pastrano in parola era di provenienza furtiva.

Arresto di due complici. Ieri mattina alle 7, le guardie di p. s. arrestarono certi Francesco P., d'anni 20, da Mahnch presso Loitsch, legatore di libri, e Giuseppe S., d'anni 30, fabro, da Trieste, perchè accusati di complicità nel furto di f. 125 commesso dal facchino Antonio V., a danno del negoziante di vini Giuseppe G., in via dell'Aquedotto N. 21.

Ubriaco eccedente che maltratta la moglie. Il calzolaio Francesco S., d'anni 38, da Lubiana, ieri, verso le 6 pom. nella propria abitazione, in via del Coroneo, alterato dal vino, commetteva eccessi e maltrattava la propria moglie. Chiamate le guardie, lo condussero agli arresti.

Minime. Ierinotte, in via di Riborgo, venne arrestata per vagabondaggio la donna di facili costumi Anna M. d'anni 31, da Trieste. Al momento del suo arresto ella offese le guardie con ogni sorta di contumelie.

— Ieri mattina, in via Pozzo del mare, per recidiva infrazione al precetto di sfratto, venne arrestata la fantesca disoccupata Francesca Z. d'anni 30, da Lubiana. Verso le 11 di iermattina, in piazza del Ponterosso, vennero arrestati Antonio U. da Trieste, d'anni 14 e Luigi S. d'anni 16, da Gorizia, entrambi senza occupazione, perchè privi di mezzi di sussistenza.

— Le guardie municipali arrestarono ieri la questuante Antonia Kressovic, di anni 22, da Castelnuovo, colta in via del Farneto mentre importunava i passanti con insistente questua.

Ogni giorno una. Gioie paterne.
— Come va el tu' picio?
— Oh el xe sempre magro, delicato, che no se pol tocarlo. Ti almeno ti xe fortunà: ti ga quei do tochi de marzochi che te pol bastonarli tutto 'l giorno.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 23 Giugno

La Borsa di Berlino chiude più fiacca e segna: Credit 170.10, Credit dopo Borsa 170.10, Rubli cassa 206.65, Rubli fine 206.80, Rendita Italiana 92.20. (La chiusa precedente segnava: 170.-¼, 209.15, 202.60 e 92.40.) — La Borsa di Milano nota in chiusa: Cambio 102.37, Rendita Italiana 96.22, Meridionali 674.50. (La chiusa precedente segnava: 96.12 e 676.—). — La Borsa di Parigi in apertura segna: Rendita Italiana 93.75, poi 93.20. — La Chiusa officiale nota: Francese 99.45, Rendita Italiana 93.30, Spagnuolo 67.78, Banche 598.75. (Il Boulevard precedente notava: 99.72, 93.30, 63.25 e 598.43). — Dopo Borsa Rendita Italiana 93.10 e 93.—. — Qui Italiana 90⅞ a 90.75.

Listino. Napoleoni 9.48 ½ a 9.49 ½. Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.91 a 11.93, Londra 119.30 a 119.55, Francia 47.30 a 47.40, Italia 45.90 a 46.10, Banconote italiane 45.90 a 46.10, Banconote germaniche 58.45 a 58.60, Rendita austriaca in carta 95.50 a 95.70 Rendita ungherese in oro 4% 110.85 a 111.—, Rendita ungherese in carta 5% 100.55 a 100.75, Credit 318— a 319.—, Rendita ital. 91.35 a 91.55, Lotti Turchi 41.75 a 42.25, Serbi 3% 39.— a 39.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce rossa italiana 12.90 a 13.40.

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolid. 95⅝, Lombardi 8⅞, Argento 40 ⅛, Rendita spagnuola 67¾. Rendita italiana 92⅝, Rendita austriaca in eff. 81.—, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 97⅜. Cambio su Vienna 12.09. Sconto di piazza ——, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Francoforte 23. Credit 270.62, Staatsbahn 263.12, Lombarde 88⅜, Rendita oro —.—, Rendita argento —.—. Debole.

Parigi 23. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 99.45. Rendita italiana 5% 93.30, Rendita spagnuola esterna 67.78, Azioni Banco Ottomano 593.75.

Caffè. Amburgo 23. Santos good average per mese corrente 63.75, per Luglio 62.75, per Settembre 62.25. Appena sostenuto.

— Amburgo 23. Rio ordinario loco 56-62, reale 63-65, buono 66-71.

— Havre 23. (Apert.) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. —.—, per Settembre a fr. 78.—.

— Havre 23. (Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 81.50, per Settembre a fr. 78.25.

— Nuova-York 23. (Apertura) Rio per consegne future invariato. Sostenuto.

Cotoni. Liverpool 23. - Importazione: 2785 balle, Vendite: 7000, Tenders in Dochets: —.— Mercato fiacco. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; per Giugno ——, Giugno-Luglio —.—, Luglio-Agosto 3⁶³/₆₄, Agosto-Settembre 4 ²/₆₄, Settembre 4 ⁴/₆₄, Settembre—Ottobre 4 ⁴/₆₄, Ottobre-Novembre 4 ³/₆₄, Novembre-Dicembre 4 ⁸/₆₄, Dicembre—Gennaio 4¹¹/₆₄, Gennaio-Febraio 4¹³/₆₄.

Merce indiana, ¹/₁₆ in ribasso.

Farina. Parigi 23. Per mese corrente 52.25, per Luglio 52.40 ferma, per Luglio-Agosto 52.60, quattro ultimi mesi 53.50. (Pioggia)

Olio. Napoli 23. Gallipoli contanti 73.42, per Agosto 73.83, per Ottobre 74.43, per consegne future 76.31. - Gioia contanti 69.64, per Agosto 70.02, per Ottobre 70.55, per consegne future 72.26.

— Parigi 23. Ravizzone. Per mese corrente 56.—, per Luglio 56.25, calmo, per Luglio-Agosto 56.50, quattro ultimi mesi 57.25.

Petrolio. Brema 23. Loco 5.70. Senz'affari.

— Anversa 23. Loco 13.50. Fermo.

Spirito. Berlino 23. Loco 37.50, per Giugno Luglio 36.30, per Agosto-Settembre 36.90.

— Parigi 23. Per mese corr. 49.25, per Luglio 49.—, fiacco, per Luglio—Agosto 48.25, quattro ultimi mesi 43.—.

Zucchero. Londra 23. Java a scellini 15¼, calmo, Rape greggio à sc. 13⅛, calmo.

— Parigi 23. Greggio da 88° disp., da 37.— a —.—, fiacco, Bianco per mese corrente 37.25, per Luglio 37.30 baisse, per Luglio—Agosto 37.50, quattro mesi da Ottobre 38.25, Raffinato 104.—

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»